

Diocesi di Pescia
Parrocchia di San Jacopo Maggiore
Altopascio

Gli Angeli della Preghiera

Anno 6 Sussidio 1



Frutto del silenzio è la preghiera.

Frutto della preghiera è la fede.

Frutto della fede è l'amore.

Frutto dell'amore è il servire

(Madre Teresa)

Presentazione

La proposta di questo sussidio è quella di offrire una guida alla preghiera personale e comunitaria.

Il sussidio contiene tre percorsi di preghiera, uno per ogni mese, così suddivisi:

- Riti d'inizio: segno della croce ed introduzione
- Inno allo Spirito Santo
- Salmo o altra lettura
- Vangelo
- Tempo di silenzio
- Spunti di riflessione
- Preghiera d'intercessione
- Riti di conclusione

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Sequenza allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Creatore,
visita le menti dei tuoi,
riempi di grazia celeste
i cuori che hai creato.

Tu, che sei chiamato il Consolatore,
dono dell'altissimo Iddio,
sorgente di vita, fuoco, amore,
dolcezza della nostra anima.

Tu sei lo Spirito dei sette doni,
il dito della destra paterna,
promessoci dal Padre con solennità:
dacci il dono della preghiera;

illumina il nostro spirito;
infondi l'amore nei nostri cuori;
ripara con la tua perenne virtù
le debolezze della nostra carne

respingi lontano il nemico,
donaci presto la tua pace,

perché guidati da Te
evitiamo ogni male.

Fa che impariamo a conoscere il Padre,
e insieme il Figlio,
e sempre crediamo a Te,
Spirito Consolatore,
che procedi dall'uno e dall'altro.

Sia gloria eterna a Dio:
al Padre Onnipotente,
al Figlio che è risorto dai morti,
allo Spirito Consolatore,
nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 115

¹Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.

²Perché le genti dovrebbero dire:
"Dov'è il loro Dio?".

³Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole, egli lo compie.

⁴I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.

⁵Hanno bocca e non parlano,
hanno occhi e non vedono,

⁶hanno orecchi e non odono,

hanno narici e non odorano.

⁷Le loro mani non palpano,
i loro piedi non camminano;
dalla loro gola non escono suoni!

⁸Diventi come loro chi li fabbrica
e chiunque in essi confida!

⁹Israele, confida nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.

¹⁰Casa di Aronne, confida nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.

¹¹Voi che temete il Signore, confidate nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo.

¹²Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:
benedice la casa d'Israele,
benedice la casa di Aronne.

¹³Benedice quelli che temono il Signore,
i piccoli e i grandi.

¹⁴Vi renda numerosi il Signore,
voi e i vostri figli.

¹⁵Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

¹⁶I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo.

¹⁷Non i morti lodano il Signore

né quelli che scendono nel silenzio,

¹⁸ma noi benediciamo il Signore
da ora e per sempre.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 7-13)

⁷Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

⁹Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,

¹⁰venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

¹²e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

¹³e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Dalla lettera di S.Paolo ai Romani (Rm 8, 14-17)

¹⁴Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!". ¹⁶Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. ¹⁷E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Tempo di silenzio per la riflessione personale

Spunti di riflessione

Il Padre nostro è la preghiera per eccellenza perché è l'unica insegnata direttamente da Gesù. E' una preghiera di poche righe, che non spreca parole ma è una sintesi di tutto il Vangelo.

Comincia con il vocativo PADRE che è il modo in cui Gesù si rivolgeva a Dio nella sua lingua aramaica chiamandolo Abba (babbo, papà usato dai bambini). E' un'espressione semplice, diretta, carica di affetto e di tenerezza. Il percorso che Gesù ci fa compiere insegnandoci a chiamare Dio Padre prevede un cammino di amore, di affidamento, di obbedienza e di perdono. Invocando Dio quale Padre, noi confessiamo anche di essere stati voluti, pensati, amati e chiamati alla vita da Lui e quindi riconosciamo nell'essere figli di Dio la nostra identità. E diciamo PADRE NOSTRO per sottolineare che è una preghiera collettiva e affermare che Dio è Padre di tutti. Con l'espressione "CHE SEI NEI CIELI" si mette in luce la trascendenza di Dio, la sua infinita grandezza che supera la nostra comprensione, che fa vedere un Dio grande che si fa piccolo fino a stare dentro il cuore dell'uomo. Quindi Dio è in cielo nel senso che è Altro, ma resta vicino agli uomini fino ad essere lo Sposo di un'umanità sua sposa. Dopo l'invocazione c'è la prima richiesta: "SIA SANTIFICATO IL TUO NOME". Il nome di Dio è ciò che Egli ha rivelato di sé, ciò che è necessario a noi uomini per conoscerlo e chiamarlo. La santificazione del nome è opera di Dio, che si fa riconoscere per quello che è veramente, mostrando se stesso attraverso la sua azione nella storia. Ma santificare è anche diventare, attraverso il battesimo, persone scelte e consacrate. Quindi "sia santificato il tuo nome" significa mettersi totalmente nelle mani di Dio perché accogliendolo dentro di noi, Lui possa realizzare la Sua santità per poi manifestarla agli altri.

"Pregando poi, non sprecate le parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole Voi dunque pregate così..."

La nostra preghiera, come a volte anche la nostra vita, è fatta solo di tante parole spese per riempire silenzi e vuoti, sprecate perché non si sa ascoltare, non si sa più tacere. Abbiamo bisogno di dire la nostra sempre anche con Dio perché non crediamo che il Padre nostro sa di quali cose abbiamo bisogno. E' difficile dire il Padre nostro perché non ci facciamo bastare le parole che ci ha lasciato Gesù.

"Padre nostro....."

"...ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abba, Padre!"

Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio." Solo chi si riconosce come figlio può chiamare Dio Padre. Il figlio è colui che vive nella pace, nella gioia e nell'abbandono perché si affida al Padre che ha cura di lui. Quando nella nostra vita prevale la tristezza, l'amarezza il pessimismo non riconosciamo l'amore di Dio Padre. Dio ci ama così fedelmente perché è Padre. L'uomo può stare senza Dio, Dio non può stare senza l'uomo. L'uomo può cessare di essere figlio, Dio non può cessare di essere Padre.

"...che sei nei cieli..."

"...rendono gloria al vostro Padre che è nei cieli..."

Questa espressione sottolinea il mistero di Dio, ma noi spesso non sappiamo accettarlo e averne rispetto. Noi pretendiamo di capire, vedere, provare e toccare. Anche il fratello, essendo a immagine di Dio, può essere per noi un mistero da rispettare e accettare anche senza capire, da amare così com'è.

"... sia santificato il tuo nome..."

"... Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti...Allora le genti sapranno che io sono il Signore, quando mostrerò la mia santità in voi..."

E' Dio che santifica il proprio nome. Però anche a noi credenti viene affidato il compito di santificare il nome del Padre attraverso la nostra vita. Questo è possibile quando le nostre parole, le nostre azioni nascono dall'accettare la volontà del Padre: permettere a Dio di scegliere per noi.

Preghiera di intercessione

Rivelaci o Padre, il mistero della preghiera filiale di Cristo, nostro fratello e Salvatore, e donaci il tuo Spirito, perché invocandoti con fiducia e perseveranza, come Egli ci ha insegnato, cresciamo nell'esperienza del Tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.

Venga il tuo regno

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Sequenza allo Spirito Santo

Vieni o Spirito Creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

Amen.

Salmo 95

¹ Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

² Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

³ Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.

⁴ Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.

⁵ Suo è il mare, è lui che l'ha fatto;
le sue mani hanno plasmato la terra.

⁶ Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

⁷ È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

⁸ "Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,

⁹ dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.

¹⁰ Per quarant'anni mi disgustò quella generazione

e dissi: "Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie".

¹¹ Perciò ho giurato nella mia ira:
"Non entreranno nel luogo del mio riposo"".

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,20-21)

²⁰I farisei gli domandarono: "Quando verrà il regno di Dio?". Egli rispose loro: "Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, ²¹e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!".

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11,14-23)

¹⁴Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. ¹⁵Ma alcuni dissero: "È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni". ¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. ¹⁷Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: "Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. ¹⁸Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. ²⁰Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. ²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. ²³Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.

Tempo di silenzio per la riflessione personale

Spunti di riflessione

Venga il tuo Regno.

Questa richiesta è la frase chiave della preghiera di Gesù, ripetutamente infatti nel Vangelo proclama: "convertitevi perché il Regno di Dio è vicino". Il Regno è la sovranità di Dio su tutto l'universo, è il modo della sua presenza nella storia del mondo e degli uomini. Tale presenza è visibile fin dalla Creazione, si fa più consistente quando stringe alleanza con il popolo di Israele e raggiunge la sua pienezza nella persona del Figlio Gesù. Si può dire che Cristo è il Regno in persona. Con questa preghiera non invociamo solo la venuta finale del Regno con il ritorno di Cristo ma anche che il Regno si compia nel momento presente. Con essa ci impegniamo ad accogliere Gesù per permettergli di continuare la sua missione: far conoscere il mistero di Dio. Coloro che si aprono al suo messaggio ricevono il dono dello Spirito e possono già sperimentare i benefici della sovranità di Dio che è "pace, giustizia, e gioia nello Spirito Santo". Dopo la Pentecoste la venuta del Regno è opera dello Spirito, l'uomo però non è uno spettatore passivo ma è chiamato ad usare le energie e i mezzi che il Signore gli ha dato per fare la volontà di Dio servendo sempre la giustizia e la pace. L'invocazione "venga il tuo Regno" è accolta e esaudita da Gesù nella preghiera: "non chiedo che tu li tolga dal mondo ma che li custodisca dal maligno" e produce frutti nella vita nuova secondo le Beatitudini.

"Il Regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione....."

Il Regno che noi invociamo non è quello dei grandi ma quello dei poveri e dei sofferenti, esso cresce senza far rumore; la sua logica è quella della comunione, dell'amore, della gratitudine, del perdono, della gioia. Se guardiamo con gli occhi della fede possiamo scoprirne la presenza nei nostri fratelli e nelle vicende della nostra vita.

"Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde"

Pregando “Venga il tuo Regno” ci impegniamo a rompere con il male; non è ammesso alcun compromesso fra Cristo ed il maligno. Siamo chiamati ad una scelta netta e precisa per Gesù: quando non scegliamo chiaramente per il bene, non siamo semplicemente neutrali ma impediamo la venuta del Regno

“... Non conformatevi alla mentalità di questo secolo...”

“... Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita era perduto ed è stato ritrovato”

Affinché il Regno di Dio possa realizzarsi, è importante la nostra scelta personale di conversione, di impegno a sacrificare tutto alle sue esigenze radicali. Occorre riconoscersi figli di un Padre che ci ama e ci perdona. Noi cristiani siamo chiamati a vivere nella società impegnandoci per le esigenze del Regno senza lasciarsi sopraffare dalle ricchezze materiali e dagli interessi personali, mettendo Dio al primo posto nella nostra vita.

Preghiera di intercessione

Rivelaci o Padre, il mistero della preghiera filiale di Cristo, nostro fratello e Salvatore, e donaci il tuo Spirito, perché invocandoti con fiducia e perseveranza, come Egli ci ha insegnato, cresciamo nell'esperienza del Tuo amore.

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Sequenza allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

Is 55,6-11

⁶Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.

⁷L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.

⁸Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

⁹Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

¹⁰Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,

¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22, 39-46)

³⁹Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. ⁴⁰Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". ⁴¹Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: ⁴²"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". ⁴³Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. ⁴⁴Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. ⁴⁵Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. ⁴⁶E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi

e pregate, per non entrare in tentazione".

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21, 39-46)

²⁸Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". ²⁹Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. ³⁰Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. ³¹Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Risposero: "Il primo". E Gesù disse loro: "In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. ³²Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli.

Tempo di silenzio per la riflessione personale

Spunti di riflessione

La terza invocazione del Padre Nostro fissa la nostra attenzione sulla volontà di Dio e sul modo che questa ha di compiersi. A cosa si riferisce Gesù quando insegna a pregare perché "sia fatta la tua volontà"? La risposta più piena e completa la vive Lui stesso nel Getsemani: "Padre... non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Questa adesione piena altro non è che il punto finale e più alto del cammino di quella volontà di salvezza di tutti gli uomini, che parte dalla Creazione, si rinnova nelle promesse fatte ad Abramo, fino a giungere alla rivelazione definitiva in Gesù.

È un percorso storico che vede nella Legge, nei comandamenti da un lato e nella figura di Gesù dall'altro, il suo pieno sviluppo. Ogni parola che esce dalla bocca di Dio (ogni sua volontà quindi) non ritornerà a Lui senza aver prodotto un cambiamento, senza aver rinnovato la terra manifestando con chiarezza qual è la fonte della vita, la forza che sostiene ogni cosa.

Di fronte a questo progetto l'uomo non si può limitare a chiedere

che si compia, che “venga fatto”, quasi che Dio “non avesse le forze” per portarlo a termine indipendentemente dalle nostre scelte: deve incessantemente pregare perché quella lotta interna fra la propria volontà, che sempre si ribella a ciò che ci accade, a ciò che Dio ha scelto, si risolva in una scelta di libertà: "eccomi, io vengo per fare la tua volontà". Una libertà frutto di una lotta lenta, faticosa, dolorosa nella quale l'uomo si spoglia delle proprie certezze e di tutti i falsi idoli per aderire con fede all'amore di Colui che “ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati”. Ecco Gesù nel Getsemani: è l'uomo che chiede a Dio la forza per rispondere a Dio un pieno e definitivo “sì”, qui sulla terra, ora, come da sempre accade nei cieli, perché Dio possa essere “tutto in tutti”.

Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità" (1 Tm 2,4)

Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione (1Ts 4,3)

Quando si parla della volontà di Dio si parla di un progetto che parte da lontano che riguarda il nostro bene: non solo la vita ma la pienezza della vita. Dio, fin dal principio, crea e rinnova perché possiamo salvarci e conoscere Lui stesso, unica Verità.

“Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà (Lc 22,42)”

“Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera (Gv 4,34)”

La realizzazione della volontà di Dio passa attraverso i nostri sì, anche quelli più sofferti, da quello di Maria all'angelo, a quello di Gesù nel Getsemani. È l'uso pieno della nostra libertà che, nel momento dell'adesione a Dio, ci salva e realizza la sua volontà.

“Siate persone che mettono in pratica la Parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi (Gc 1,22)”

“Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli (Mt 7,21)”

C'è un modo di vivere le cose che è solo esteriore: far sì che la volontà di Dio si compia qui, adesso è anche responsabilità nostra. Conoscere e non agire, mostrarsi e non vivere in profondità non aiuta la realizzazione del progetto di Dio.

Preghiera di intercessione

Signore Dio, nostra speranza, ti invochiamo perché, con l'aiuto dello Spirito Santo, ogni famiglia diventi fonte e realizzazione della parola di salvezza portata da Cristo Signore.

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.